Martedì 4 Febbraio 1902.

Udine - Anno XX - N. 30.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'argomento d'attualità.

Lo scalpore che ora fanno i clericali contro il divorzio e l'indegna campagna che, *more solito*, conducono fra le turbe ignoranti per raccogliere firme di protesta, ci convincono ancor più che la religione santa di Cristo è ben lungi dal fare nell'umanità il bene che se ne ripprometteva il suo fondatore.

Quello che è più caratteristico in questo sfogo delle ire nere, si è che la maggior parte dei conservatori, anche di quelli che si atteggiano a liberi pensatori, si uniscono al partito clericale nei bassi sdegni e nelle proteste, tanto per creare difficoltà al presente Ministero.

Gli argomenti vecchi e tristi che questi avversari del divorzio sfoderano contro la nuova istituzione sono sempre quelli, e fatti di paroloni che riempiono la bocca e intondiscono il cervello dell'ignorante ma non quello di colui che sa pensare, riflettere e ragionare.

Si rovina la famiglia, si grida, si manda in isfacelo lo Stato!... Davvero corvi delle cattive nuove, è proprio così? Ebbene guardatevi attorno; tutte le nazioni che hanno il divorzio sono dunque sulla via della dissoluzione: Inghilterra, Stati Uniti Germania, Russia, Austria, Svizzera, Grecia, Olanda, Rumenia, e Belgio; il cattolicissimo Belgio ove impera il partito clericale?

Come va che in questi paesi voi, non fate nulla contro tale istituzione micidiale all'umano *consorzio*, e invece vi accontentate di ritirare i grossi oboli e di incensare i governanti, magari se protestanti, o mussulmani? E perchè volete pretendere che una religione in uno Stato s'imponga a tutte le altre, quando lo Stato dev'essere una istituzione essenzialmente laica e, al disopra di qualunque confessione religiosa?

Perchè volete pretendere che chi non la pensa come voi debba assoggettarsi ai vostri voleri?

Siamo ancora ai tempi di Giordano Bruno o di Savonarola?

Va bene, tutti sono d'accordo che il matrimonio indissolubile è il prototipo dell'unione fra uomo e donna: unione di *anima* e di corpo, di speranze, di gioie e di dolori.

Ma *quando questa unione è cessata*: quando invece dell'amore impera nella famiglia l'odio, e i *figli crescono* fra scenaccie, fra vizi e spesso fra tragici fatti che guastano in loro tutte le più belle tendenze e li prepara molto male per la vita avvenire, allora s'impone la cessazione di questo stato doloroso di cose, s'impone l'opera del chirurgo per tagliare la parte malata dell'organismo prima che la malattia prenda più salde radici.

Forse la separazione legale è sufficiente? Questa creazione anti-morale ed egoistica dell'egoismo maschile guarisce davvero dai mali lamentati? I costumi sono salvi? Nessuno potrebbe sostenere ciò a meno che non volesse essere cieco a tutti i costi.

S'impone quindi la tanto sospirata legge che definisca e regoli una buona volta le migliaia e migliaia di casi di infelice unione: che faccia scomparire le famiglie fomiti di male e di dolori, che ridia una posizione libera e sicura a *coloro ai quali la separazione legale ha creato solo* imbarazzi ed ingiustizia. Al *nostro glorioso* diritto manca a torto questo istituto che trascinerà con sè anche la legge umana e santa della ricerca della paternità.

Padroni i clericali a non valersi della legge: padroni di tenersi il marcio in casa e l'inferno nel cuore. Nessuno imporrà mai nulla a loro, nessuno li trascinerà sulle banche dei Tribunali; ah no, la scienza è più umana del dogma.

In Italia c'è il diritto al voto: ma i cattolici non se ne valgono. Chi li obbliga ad accorrere alle urne? Ma sarebbe davvero graziosa che i cattolici non volessero che noi andassimo a votare!...

Così per il divorzio: chi vorrà servirsene se ne servirà quando ne avrà ragione, chi invece non lo approva per convincimento religioso farà di meno di valersene e così ognuno userà di quella libertà di pensiero e di convinzioni che costò tanti sacrifici all'umanità, specialmente contro il dogma cattolico!...

Enrico Fornasotto

DALLA CAPITALE

La questione ferroviaria.

Roma 3 — I ministri Giolitti e Giusso ebbero oggi un colloquio *relativo alle questioni dei ferrovieri*. Sembra che la *questione* riguardante gli *organici* sia in via di soluzione.

Un commento ufficioso

Roma 3. — A proposito dei Comizi dei ferrovieri, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive:

« Non si ha che a leggere la cronaca dei cinque Comizi di ieri per trarne la conclusione che furono Comizi in massima parte di « non ferrovieri ».

La circostanza saliente che li caratterizza è quella degli oratori: nessuno di coloro che presero la parola era un ferroviere: uno di essi soltanto lo era stato, ma non lo è più da molto tempo. Gli altri, non sono che deputati od aspiranti a diventarlo.

Il fatto toglie quindi a quelle riunioni il carattere di Comizi di ferrovieri, e loro non resta che il carattere di adunanze manipolate col proposito deliberato di inasprire una questione la quale potrebbe portare un disordine ed un perturbamento e la rovina di intere famiglie.

Per *fortuna*, la massa dei *ferrovieri non si lasciò fuorviare* e il risultato dei Comizi ne è la *miglior prova* ».

Per la municipalizzazione dei servizi.

Roma 3 — La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* pubblicano il disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi che l'on. Giolitti distribuì ai ministri. Il progetto consta di 23 articoli divisi in tre capi: il capo 1, è di 9 articoli, tratta dell'assunzione diretta *dei servizi da* parte dei *comuni* e della costituzione di amministrazioni ed aziende *speciali*. — Il *capo* 2. riguarda il *procedimento* per l'assunzione diretta *dei servizi*: il capo 3. tratta della vigilanza sulle aziende, dei bilanci e dei conti: il capo 4 contiene le disposizioni generali transitorie.

La chiusura della Sessione.

Roma 3 — La *Tribuna* conferma che il decreto di chiusura della sessione verrà sottoposto alla firma del Re nella udienza di giovedì.

La ritirata di Chamberlain.

Roma 3 — Il *Fanfulla* dice che Currie annunciò a Prinetti che il Governo inglese, oltre che ritirare la ordinanza sulla lingua, farà ai maltesi altre concessioni tra cui il riconoscimento della supremazia della lingua italiana nelle scuole.

Il cassiere che scappa ancora.

L'arresto di... un altro.

Roma 3 — Gli accertamenti che si fanno sull'ammanco del cassiere della Banca d'Italia Fiori, dimostrano un crescendo continuo. Non si esclude che abbia potuto avere qualcuno che lo abbia istigato al falso. Il giudice istruttore ordinò l'arresto dell'impiegato alla sede di Caserta Giannuello, il quale fu già implicato in un processo per falso cheque di cinquantamila lire ed assolto per mancanza di prove. Per negligenza non si esclude neppure la responsabilità di alcuni pezzi grossi della sede di Roma.

I medici abilitati alla veterinaria.

Roma 3 — Si spiega ufficiosamente come Baccelli abbia chiesto al ministro Nasi di istituire un corso celere per abilitare i medici all'esercizio della veterinaria. Non si vogliono danneggiare i veterinari che avranno sempre il diritto della preferenza sui medici nelle condotte zoiatriche e nei servizi analoghi. Si vuol solo contemporaneamente provvedere alla deficenza del personale in vista della futura legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Il divorzio nelle chiese.

Roma 3 — Sono state assolutamente vietate le conferenze contro il divorzio nelle chiese, *per essere ossequenti* all'ultima *circolare* del ministro Cocco-Ortu. La *conferenza che doveva tenersi* nella chiesa di San Giuseppe a Palermo fu perciò proibita. La legge sul contratto civile del matrimonio non è materia religiosa.

Dopo il dono di Guglielmo II.

Roma 3 — Davanti ad una assemblea affollatissima stasera il Sindaco principe Colonna comunicò fra applausi il *noto dispaccio* ricevuto dall'Imperatore di Germania annunciante l'invio della statua di Goethe, e la risposta mandatagli.

Il cons. Santucci si associò al plauso, dichiarando però di volere che Roma onori anche con un eguale monumento il più grande degli italiani, Dante Alighieri. La proposta fu accolta da applausi fragorosi e il cons. Tommasini si associò al Santucci facendo voti che la Capitale d'Italia sappia onorare il massimo poeta nazionale, seguendo il nobile esempio della Germania.

LA GRAZIA A BRIÈRE.

Parigi 3 — La pena di morte pronunziata contro Brière fu da Loubet commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Gli apparecchi Marconi.

Finalmente anche l'Italia si decide.

Roma 3 — La *Tribuna* annuncia che il ministro della marina, on. Morin, intende stabilire il telegrafo senza fili tra Roma e la Sardegna; pertanto ha acquistato gli apparecchi Marconi per mezzo del delegato della nostra marina a Londra, *dove* è la sede della compagnia inglese concessionaria, il tenente di vascello Solari, che presto sarà a Roma dopo che avrà conferito al riguardo con Marconi.

La marina acquistò anche altri apparecchi Marconi destinati alle navi da guerra.

I reali d'Italia in Russia?

Il *Piccolo* risponde alla smentita del *Giornale d'Italia* circa il viaggio dei reali d'Italia in Russia, pubblicando un telegramma da Pietroburgo annunciante che l'ambasciatore italiano ebbe un colloquio col ministero degli esteri Zamsdorf e col ministro della casa imperiale Freedericks, circa i preparativi di questo viaggio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Agata.

Effemeride storica. — *4 febbraio 1514.* — *L'esercito Boemo (500 cavalli) viene depredando fino alle porte di Udine.* (*Manzano* — Annali e opuscolo per nozze Gropplero-Concato).

Interessi e cronache provinciali.

I funerali delle vittime
DELL'INCENDIO DI LATISANA.

Solenni e commoventi per l'immensa, spontanea partecipazione di popolo dolente, riuscirono ieri i funerali delle vittime dell'incendio di Latisana. Sui muri delle case erano stati affissi sino dalle prime ore della mattina il manifesto del Sindaco, nonchè quello della Società operaia invitanti con nobili parole, *la* cittadinanza a prender parte ai funerali, ch'erano indetti per le ore *nove* e le *di cui spese, con gentile pensiero*, volle assumersi il Municipio di Latisana.

Le scuole, i negozi sono chiusi in segno di lutto.

In via dell'Annunciata

sino dalle 8 una folla enorme staziona. I pompieri ed i carabinieri, le guardie *municipali* dovettero, stante la ristrettezza della via respingere la *folla* al largo.

Poco dopo le ore 9, mons. Tell, con altri sacerdoti diede la benedizione ai miseri avanzi ch'erano stati trasportati nella chiesetta dell'Annunciata.

Sulla Piazza dei Grani, ove il corteo si va formando, giungono man mano le confraternite religiose, coi loro gonfaloni, la Società operaia numerosissima, con bandiera, gli alunni delle Scuole, uno stuolo di gentili signore Latisanesi vestite a gramaglie, la Giunta municipale ed il Consiglio comunale col gonfalone del Comune, tutte le Autorità del luogo.

Il corteo.

Alle 9 e tre quarti preceduto dalla Banda cittadina, che suonava funebri marcie, l'imponente corteo lentamente si muove. Le sei casse contenenti le salme delle vittime, ricoperte di drappi funerei sono portate a mano dagli amici più intimi della famiglia.

Notiamo sei splendide corone di fiori freschi, anche queste portate a mano dagli amici, recano le seguenti scritte:

A voi, povere vittime, gli abitanti della *contrada*.

Famiglia Comuzzi.

Pietro e Giorgio Gasperi — alle infelici vittime. Febbraio 1902.

Alle vittime della sciagura — Giuseppe ed Emilia Zanini.

Municipio di Latisana alle vittime.

Gli amici.

Tra le notabilità cittadine, notiamo il sindaco cav. Marin, l'on. co. De Asarta, il sindaco di S. Michele al Tagliamento, *il* presidente della Congregazione di Carità, l'assessore Morossi e Giacoletti, il cappellano don Eugenio Valussi, che tanto si distinse dell'incendio, ed altri sacerdoti, il pretore ed il cancelliere, oltre che alle autorità cittadine sopra nominate ed altre persone di cui ci sfuggono i nomi.

Innanzi e dietro al feretro l'onda di popolo silenziosa, piangente, che si avvia verso il Duomo sotto una pioggia, fitta, incessante.

Il corteo che si era mosso da Piazza dei Grani, Vie Vendramin, Vittorio Emanuele, Ex Monache, Rocca, Piazza XX Settembre, giunge

Al Duomo.

Nel vasto maestoso tempio tutto parato a lutto, quattro catafalchi coperti di neri panni per i feretri maggiori ed uno coperto di drappo rosa per i due piccoli feretri dei bambini, stanno nel mezzo. Il Consiglio, la Giunta comunale, le autorità, i sacerdoti, prendono posto in appositi stalli. Intorno una folla enorme, commossa che prega. Ceri ardenti, fiori e corone, emblemi di lutto e di morte sulle colonne e sugli altari.

I discorsi.

Dopo l'assunzione delle salme, e la messa di suffragio, parlò brevemente e con sensi nobilissimi il parroco abate mons. Tell.

Quindi commosso anche l'avv. Morossi, e le sue frasi nobilissime furono l'espressione più fedele del duolo di tutto il paese. Il sindaco cav. Marin, pronunciò le seguenti parole:

Concittadini!

Dinanzi alla terribile eloquenza di queste bare, il labbro ammutolisce, il cuore batte con violenza e la mente considera l'orrendo destino di questi *miseri resti mortali che ancora ieri erano*; la vecchiaia sana, vegeta, robusta che lavora rassegnata; la giovinezza che, bella, fiorente, baldanzosa, nel pieno vigore della vita, ne gusta le gioie e ne affronta impavida i dolori; *la* tenera infanzia, incosciente, delizia della famiglia, speranza dell'avvenire... ridotti a che?... e in pochi momenti! Oggetto di pietà, di mal represso ribrezzo e purtroppo, per taluno, oggetto di morbosa curiosità.

Miseri! Ancora venerdì a sera si coricavano e chiudevano gli occhi al sonno nella loro modesta ma pulita casa, pensando al lavoro del *domani, agli affari... forse ai piaceri; tutti* sognando un lungo e non triste avvenire...

E dopo poche ore dovevano riaprirli per vedersi repentinamente in faccia la più orribile delle morti!...

Oh quali parole potrebbero esprimere lo straziante lavorio di quelle menti, il palpito dolo-

---

(80) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E questa preghiera con espressione indicibile susurrata dolcemente all'orecchie della fanciulla vinse Clelia di un sentimento teneramente nuovo e le palpebre tornarono ad aver lagrime, che *riflettevano l'anima di lei commossa*. Armanda la *comprese* e *fatta* violenza sul *nodo doloroso che le continuava* alla gola:

— Ella ti amerà tanto!

Poi:

— Coraggio, il buon vecchio guarirà: sì, e tu, tu sarai ad indurlo al perdono! — singhiozzò l'infelice.

Clelia provò uno schianto al cuore per la voce supplichevole che pareva riviver a lei da un passato lontano e gli occhi mesti aprì grandi in volto ad Armanda. Poi, in uno slancio irresistibile di tutto il suo essere:

— Oh, ch'ella venga e la conosca, la mamma mia e le parli! Il nostro amore farà il miracolo: lo salveremo, il povero babbo!...

E ancor adesso il saluto di Armanda nel pianto doloroso dello strazio per il vecchio, continuava in Clelia, tutta in un sopore seduta, abbandonata presso il letto del malato. Continuava in lei il saluto e pur l'affermazione di quella donna:

— Ti ama, ti ama tanto tua madre: mi credi non è vero? E tu pure l'amerai, l'amerai molto! — aveva insistito.

— Tanto! — le era uscito dal cuore con una *espressione* lunga, lunga, appassionata.

E il bacio *fremente* di passione, col quale colei le aveva come spirata la propria anima sulla fronte, insistendovi sopra in un gran singulto, l'aveva penetrata per una dolcezza squisitissima, che ancor durava in lei con l'eco della voce che la vellicava per una soavità di paradiso. La luce che vinceva la tenebria in cui già era finito lo spirito suo! E la luce saliva per un passato che tendeva a svelarsele, ma che si perdeva invece incerto nella lontananza della propria fanciullezza.

Improvvisamente l'armonia tenera e persistente del saluto di Armanda parve trovar in Clelia la ragione di un'altra melodia saliente dal lontano passato. Ma fu un lampo, chè si perdette, il ritorno vaghissimo della propria infanzia e dileguando distrusse pur il richiamo della voce di Armanda, fino ad ora in lei per una squisitezza dolcissima. Onde Clelia continuò in un grande sopore presso il letto del morente e come priva di vita stette, tal quale il vecchio, *ormai* come fuggito ad ogni soffrire. Non più nemmeno l'affannoso respiro di quegli ultimi giorni.

Il *profondo* silenzio angosciosamente imperante in quella stanza! E per quel silenzio lo spirito di Clelia riprese verso il grande splendore, su cui l'immagine di colei che le aveva parlato di sua madre *spiccava* del sorriso stesso, che fin dalla prima fanciullezza l'aveva carezzata nei sogni più dolci, lusingatori dell'affetto a cui ella aveva sempre aspirato con ogni forza. Oh, la mamma sua, che ella non conosceva!

E la voce di Armanda insisteva in lei soavissima, quasi a rievocarne un'altra lontana nel ricordo; quella di sua madre, che le aveva vellicate le orecchie nell'età sua prima e che or ritornava per la voce della straniera: «oh, la riconosceva, sì, sì! La luce, la luce di paradiso! Ella, la mamma sua, ella disse! E a lei si prostrava come in adorazione. La santa! Ma ella no; ella accusava l'indegnità della purezza dell'affetto di lei. La colpa di sua madre! Ed era il ritorno dello strazio del morente e la *luce si dileguava, lasciando* nuovamente la fanciulla nella tortura *della notte, in cui in quegli ultimi giorni* aveva continuato per uno spasimo senza confronto. E il martirio infinito nel quale tornò a dilaniarsi lo spirito di Clelia ricacciò la misera nella crudele realtà.

Il povero vecchio! Egli proseguiva in un grande sopore. Clelia lo stette osservando nella superstite speranza che in lei insisteva e poi la fronte del malato, pallida, madida di freddo sudore sfiorò con le labbra per un bacio lungo lungo, come avesse voluto imprimere su di essa la propria anima dolorosa.

— Coraggio!... Coraggio!...

E l'invito alla speranza, prima dal Villania e poi da Armanda, or in lei risorse nella dolcezza stessa per la quale aveva già avuta l'anima carezzata dalla sconosciuta. Sì, sì, e con nuovo slancio del suo essere andò a cadere dinanzi alla Vergine per una fervida preghiera.

Ma quei fiori, profumanti dalla candidezza loro l'*anima delicatissima*, ebbero una voce che fu ancor la *morte* per la fanciulla. Ricordò!

Oh, l'ironia perfida di un destino, che *veniva a soccorrerla*, svelandosi nella potenza *sua*, or che la domanda, per la quale aveva vergognato, voleva la dedizione di lei! Trovò però ancor in sè stessa un moto di ribellione. Ma no, no, non poteva. Ormai gli apparteneva: ella era cosa del Villania. E martirio dello strazio indicibile di quella mattina e stette con lo sguardo fisso sui fiori, che tornarono a rievocarle l'immagine di Armanda. Lei, lei!... Sì, non più il dubbio: sua madre!...

E nel silenzio della stanza lo spirito di Clelia nuovamente fuggì verso l'invocata. La mamma, la sua mamma!... E le ginocchia tornarono a piegarsi dinanzi all'immagine santa, per una preghiera che s'elevava ardente e per il malato e per la colpevole; una preghiera tenuamente bisbigliata sul cupo rumor che continuava dal brulichio febbrile di popolo nei giardini e lungo

(Continua).

roso di quei cuori di madri, di padri, di fronte alla più temuta delle morti?

Quali lacrime potrebbero tradurre lo strazio nostro ripensando a quel terribile momento?

Ed è appunto in questo, nei grandi dolori, che l'uomo si sente piccolo, impotente e china la fronte... e prega.

*

Le sei bare sempre seguite da immenso popolo, vennero quindi deposte nella cella mortuaria al camposanto. La dimostrazione di affetto e pietà data dalla generosa popolazione di Latisana alle vittime del disastro, fu commoventissima. Si calcola che vi prendessero parte 5000 persone.

Il giudizio definitivo della istruttoria.

Ieri nel dare i particolari dell'incendio dicemmo che l'istruttoria del Giudice dott. Dall'Oglio aveva esclusa ogni altra causa dell'incendio all'infuori di quella fortuita. Oggi invece risulta perfettamente il contrario!

Facciamo notare che questi equivoci di giudizio i quali si risolvono in veri tranelli verso la pubblica opinione, non avverrebbero se certe autorità infatuate in un eccesso di zelo assolutamente superfluo, usassero ai giornalisti un po' di quella cortesia che non guasta mai.

Maniago, 1 febb. — **Lega nazionale contro la tubercolosi** — *(Alfio)* — Nelle sedute del 28 novembre, 5 dicembre 1901, 30 gennaio 1902, il nostro Comitato deliberò:

1. Di persistere senza tregua nella sua opera di propaganda

a) continuando la diffusione delle *istruzioni e norme contro la tubercolosi* ch'esso fece stampare in libriccino a migliaia di copie;

b) dando al dott. Cesare l'incarico di scrivere su di un giornale della Provincia una serie di articoli che in modo popolare e completo trattino della tubercolosi sotto i vari aspetti della sua natura, contagiosità, curabilità, ecc., articoli che dovranno poi essere raccolti e diffusi in opuscolo, a spese del Comitato;

c) facendo stampare dei fogli traforati e gommati nel lato posteriore, simili a fogli di francobolli, composti di piccoli cartellini, staccabili e appiccicabili dovunque, su vetri, specchi, muri, lettere, ecc., colla scritta: *La tuberlosi — è — contagiosa — evitabile — curabile;*

d) stampando a proprie spese dei cartelli da affiggersi alle pareti di tutte le aule scolastiche del mandamento, sui quali siano trascritte delle massime che in modo succinto e vario a seconda della classe a cui sono destinati, imprimano nelle mente degli alunni i pericoli del male e le cautele per evitarli;

e) distribuendo, pure a proprie spese, in tutti i luoghi pubblici del mandamento dei cartellini colla scritta: *Non si sputi per terra. — La tubercolosi si strasmette cogli sputi disseccati e ridotti in polvere.*

2. In quanto all'adozione delle sputacchiere nelle località frequentate dal pubblico, vedrà di rendere persuasi tutti i signori e le amministrazioni cui spetta di osservare il disposto dell'art. 161 del nuovo regolamento sanitario generale, di adottarle.

Ma per meglio riescire nell'intento e affinchè il provvedimento possa essere più facilmente adottato in tutta la Provincia, interesserà il medico provinciale perchè questi voglia ottenere dal R. Prefetto una circolare che richiami tutti coloro cui detto articolo si riferisce, alla sua osservanza.

3. Interessò i sigg. Sindaci del mandamento perchè invitino i venditori di latte ad attenersi a quanto il regolamento citato loro prescrive e diano al veterinario l'incarico di frequenti visite agli animali lattiferi.

4. Fece voti perchè nelle disinfezioni a locali abitati da tubercolosi, si usino soluzioni di sublimato corrosivo al 10 per mille, essendosi riscontrate le soluzioni meno forti di dubbia azione.

5. Dietro invito del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, stabilì di inviare a Mosca, per quella Mostra antitubercolosa, quei mezzi di propaganda di cui il Comitato si serve.

6. Per accrescere il fondo necessario alle spese di propaganda, stabilì di curare acchè si tengano in paese delle conferenze a pagamento.

7. Preoccupandosi delle condizioni infelici in cui si trovano molte aule scolastiche in riguardo alla loro cubatura e in rapporto al numero di alunni che accolgono e all'aria viziata che questi respirano, pensò di esperimentare in una scuola del capoluogo il sistema di ventilazione del *Castaing*, che per la sua facile ed economica applicazione potrebbe adottarsi dovunque, se rispondente allo scopo. Pare che essa non corrisponda all'aspettativa; ad ogni modo resta ancora allo studio.

8. Considerando che nella profilassi della tubercolosi è di capitale importanza il procurare il maggiore possibile benessere delle classi meno abbienti, e tenendosi nel limite delle proprie forze, giudicava

a) di migliorarne l'alimentazione e facilitare i mezzi di procurarsela, coll'impianto di un forno rurale che desse il pane a buon mercato. Ma in vista del progetto sui *forni comunali* dell'on. Pietro Lucca, e dell'abolizione del dazio sulle farine, ha creduto di attendere lo svolgimento dei nuovi fatti prima di proseguire nello studio intrapreso;

b) e credere utile cosa il persuadere gli operai e contadini a inscriversi alla «Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai»; perchè quel tanto che in una famiglia vien risparmiato per assistere un vecchio o un invalido, andrebbe, godendo questi di una pensione, ripartito a pro e a maggior benessere degli altri membri della famiglia stessa.

Per accordi presi colla Associazione Agraria Friulana, ottenne che l'egregio dott. Detalmo Tonizzo tenga, domenica 2 febbraio qui una conferenza in proposito; e poi il Sindaco e il Comitato contro la tubercolosi si presteranno perchè le iscrizioni si facciano e numerose.

9. Il Comitato, infine, si preoccupò di una seria questione. Quella cioè che riflette la possibilità della ammissione nell'esercito di giovani inscritti già, in modo latente tubercolosi, e difficilmente diagnosticabili per tali nell'atto dell'esame.

Affidò la questione al prof. De Giovanni, che ne farà tema di trattazione in seno al Comitato padovano e poi, se tutti gli altri Comitati contro la tubercolosi d'Italia saranno concordi, porterà la questione davanti il Comitato internazionale per la lotta contro la tubercolosi che si riunirà a Berlino nel prossimo maggio.

L'egregio dott. Giulio Cesare che tanto amore e studio pone nel cercare di combattere il fiero morbo che anche qui semina tanti lutti falciando inesorabilmente giovani esistenze, merita bene d'essere segnalato.

Egli largamente concorre a quest'opera eminentemente umanitaria, costantemente distribuendo per le famiglie opuscoli e consigli dettanti norme igieniche da osservarsi.

Maltempo — Dopo un lungo periodo di bel tempo, oggi imperversa una violenta bufera di neve.

Tutt'intorno biancheggia, e acquista l'aspetto d'un paesaggio siberiano. Speriamo però che la candida visitatrice presto svanisca, e che il sole torni nuovamente a brillare, indorando le cime dei nostri monti.

Oseacco, 3 — **Un uomo morto dalla stanchezza** — Certo G. B. Chinese, d'anni 46, recavasi giorni sono, dalla sua abitazione di Oseacco (Resia), sino a Zaga, sul territorio austriaco, per acquistare diversi generi, soggetti al dazio doganale.

Il Chinesi fatto le provviste necessarie prese un sentiero per ritornare a Oseacco, ma giunto presso Uccea, vinto dalla stanchezza cadde al suolo rimanendo cadavere.

La moglie impensierita per la lunga assenza del marito inviò diversi compaesani ad incontrarlo. Questi attraversato il monte Carnizza, a breve distanza da Uccea trovarono il Chinesi disteso a terra morto.

Il cadavere venne quindi raccolto e trasportato nel cimitero di Udine.

Palmanova, 3 — **Bambina bruciata** — La bambina Caselli Maria di Missaelle di anni 4, abitante in borgo Udine al civico numero 2, verso le tre e mezza del pomeriggio d'oggi trovavasi sola in cucina. Avvicinatasi al focolare dove non esistevano che poche bracie le presero fuoco le vesti.

Uscita gridando, con le fiamme che le divampavano attorno, venne prontamente soccorsa dallo stradino comunale Tagliana Giuseppe e dal falegname Feruglio Antonio.

Si recò sul luogo il maresciallo dei nostri carabinieri ed il dott. Ascanio Tami.

La povera bambina riportò diverse ustioni di primo e secondo grado; il suo stato oggi non è grave, però l'estensione delle scottature potrà essere fatale alla sua esistenza.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Krapfen caldi, tutti i giorni trovansi alla **Pasticceria Dorta** in Mercatovecchio.

TUBERCOLOSI.

XV.

La congiura degli amici del popolo.

Quando si va a casa di notte senza la chiave, si suona il campanello si picchia coi battenti e se non giova si gettano sassi contro le finestre perchè qualcuno venga ad aprirci la porta.

Così faremo noi, poichè nessuno si muove.

Non occupiamoci dell'estero, pensiamo all'Italia dove la tubercolosi miete la spaventevole cifra di 61,000 vittime all'anno, più che tutti i contaggi sommati assieme. E con tutto ciò non si pensa a leggi efficaci non sorse un sanatorio.

Limitiamoci anzi a Udine, paese per aria ed acqua sanissimo, dove i morti per tubercolosi polmonare nel 1891 erano cinquantaotto, nel 1901 *ottantaotto!* Se aggiungiamo i morti per tubercolosi generale, ossea, e meningite tubercolare, abbiamo 133 morti nell'anno passato per questo terribile contaggio, che a 10 malati per un morto in via approssimativa darebbero *1330 malati di tubercolosi* a Udine.

Un altro triste fenomeno si verifica a Udine, la mortalità dei bambini, che dalla nascita ai nove anni ascende al 45 per cento. Questa mortalità è dovuta molto all'ignoranza, e più ancora alla tubercolosi; pur troppo questa cifra supera la media dei paesi civili.

Pare incredibile che di fronte a questi dati spaventevoli Udine dorma, o noi che figurammo fra i primissimi in Italia, in fatto di pedagogia infantile, non abbiamo che un ambulatorio per bambini, a dispetto dei gufi di male nuovo, frequentatissimo, ma manchiamo ancora; di una sezione pediatrica, stabile e organizzata nel nostro Ospitale, e di qualsiasi provvedimento per i tubercolosi.

Nei precedenti numeri abbiamo accennato al movimento scientifico che si è manifestato in questi ultimissimi anni in tutto il mondo per combattere la tubercolosi, dichiarandola *guaribile* ed eminentemente *contaggiosa.*

Abbiamo ricordato i grandiosi provvedimenti presi contro questa lue dagli altri paesi civili.

Abbiamo per ultimo concretato quello che si potrebbe, senza grandi sacrifici, iniziare nella nostra piccola patria, sempre esemplare nell'assistenza dei poveri, per limitare il sempre crescente flagello, in attesa che il nostro Ministero democratico imiti, in questa pietosa campagna, gli altri governi.

Ma in che si risolverebbe la nostra democrazia, se noi imitassimo nell'inerzia i nostri predecessori, se non in una bottega di chiacchiere per raccogliere voti ed applausi?

Lanciamo il sasso alla finestra, ma non dubitiamo che si farà.

Ma per quanti provvedimenti legislativi si prendano; per quanti sanatori si fondino, c'è bisogno d'altro per fare una efficace campagna contro la tubercolosi. Ci vuole una congiura di tutte le anime buone, conscie del danno e del pericolo che minaccia la società, e pietose verso i poveri, che forniscono il maggior numero di vittime, a fine di perseguitare il contagio dovunque si trovi, ed un ambulatorio presso l'Ospitale che si dovrebbe far subito, per mandarci ivi a consulto i sofferenti di malattie di petto.

Gruppi di cittadine e cittadini si uniscano in società, sotto il titolo di (Società per la persecuzione delle malattie di petto), si propongano di adoperarsi in tutti i modi per scoprire e combattere la tubercolosi, risvegliando la apposita *Lega* che dorme (altro sasso) invocando l'appoggio delle Autorità, provocando le informazioni mediche e gli aiuti dei privati.

Queste associazioni, che saranno piccole di numero a principio, ma che in seguito aumenteranno, devono proporsi di osservare, educare e soccorrere i tubercolosi poveri. La loro azione deve esplicarsi mediante l'iniziativa e l'opera dei singoli soci, i quali, devono informarsi del modo come i tubercolotici vivono, dei luoghi che frequentano o del loro contegno nella società e nella famiglia.

Dovranno mandarli all'ambulatorio e curare che osservino le cautele igieniche relative a loro, alla famiglia, alla fabbrica, ed eseguiscano le cure che vengono loro suggerite.

Dovranno adoperarsi per procurare loro gli aiuti occorrenti, valendosi dei soccorsi che possono avere gli istituti di beneficenza e delle elargizioni dei privati.

E' certo che nella diffusione della tubercolosi, l'ignoranza ha grandissima parte, come ha parte il pregiudizio che la malattia non sia nè curabile, nè contaggiosa.

Altro pregiudizio dannoso è pure il mistero che se ne fa, per il quale con precisione di termini si può dire che si nasconde la serpe nel seno.

Le adunanze di queste piccole Società dovrebbero tenersi presso uno o l'altro dei soci. Il loro recapito dovrebbe essere presso una farmacia.

Se a S. Daniele del Friuli, paese benedetto da Dio per aria, luce, colli stupendi e che vanta traccie di antica civiltà, ed ha un ottimo Ospitale, distinti medici, e abbonda di persone gentili e caritatevoli, si formasse una simile società, è certo che in dieci anni si potrebbe ridurre al minimo e forse sopprimere la cifra veramente spaventevole ed in continuo aumento di malati tubercolotici. I morti per questo contagio nel 1880 erano 11 su 111 morti nel Comune; nel 1900 29 su 89 morti!

Maniago, altro paese che per la salubrità dell'aria, per la mitezza del clima e per la splendida natura a piè della montagna si potrebbe considerare come paese ideale per un sanatorio e che è pure stranamente infetto dalla tubercolosi, e dove il dott. Giulio Cesare aveva anzi tentato di stabilire un sanatorio; qualora riuscisse a mettere assieme una piccola Società per la persecuzione della tubercolosi, potrebbe certo ridurre ai minimi termini la cifra dei suoi morti per malattie di petto, che da 15 decessi di tubercolosi su 104 morti nel 1889 salì a 25 su 118 decessi nel 1897.

*

La Direzione della Sanità pubblica (Ministero dell'Interno) ha diramato delle istruzioni ottime sull'igiene dell'abitato ed un regolamento generale sanitario il quale comprende finalmente la tubercolosi fra le malattie infettive; ma tutto questo gioverà a ben poco se non è convalidato da leggi severissime come usarono i nostri antichi e come praticano in oggi altri paesi civili.

Però abbiamo letto con grande compiacenza una circolare del Prefetto di Torino, in data 26 novembre p. p. diretta ai sottoprefetti, Sindaci ed Ufficiali sanitari di quella provincia.

Questa circolare parla della necessità di misure profilatiche contro la tubercolosi, riportandosi al regolamento d'igiene 9 ottobre 1889, al nuovo regolamento 3 febbraio 1901 ed alla stessa legge sanitaria, e trovò pur forza sufficiente, per dare ordini abbastanza precisi e severi specialmente sulla denuncia dei casi di tubercolosi e sull'uso delle sputacchiere in tutte le comunità e luoghi pubblici.

La Lega nazionale, sede di Udine, apre gli occhi e quest'oggi si raduna alle 16. Primo atto suo dovrebbe essere quello di provocare dal prefetto una simile circolare, perchè da noi, come accennammo in altro articolo, abbiamo tubercolosi dichiarati che girano per gli uffici pubblici, o sputacchiere non si son mai visto.

Ad onor del vero ricordiamo che la Giunta democratica presieduta dal Senatore Pecile, per suggerimento dell'assessore Franzolini, aveva ordinato per i locali municipali e scuole, un ragguardevole numero di sputacchiere, le quali sono pure un importante mezzo di difesa contro la diffusione del contaggio; ma la Giunta che le succedetto non credette necessaria questa spesa.

Speriamo che la seduta di oggi della Lega contro la tubercolosi inizi un risveglio a Udine nell'importantissima questione.

G. L. P.

UDINE

IL "REFERENDUM,,

per l'orario delle lezioni nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione,

Lessi su questo e su altri giornali cittadini articoli che giudicano molto variamente la progettata divisione dell'orario scolastico per le scuole elementari comunali. Vidi discusse questioni d'indole didattica e morale; ma non udì ancora una parola competente sulla maggiore o minore necessità igienica della riforma. E siccome a modesto mio avviso, appunto dal lato igienico è importantissima la questione, e il padre di famiglia chiamato al *referendum* deve votare con piena e sicura conoscenza di causa, così sarei grato a questa rispettabile Direzione se volesse invitare i sanitari della città ad esprimere a mezzo della stampa il loro giudizio scientifico sereno e spassionato sui vantaggi igienici che dall'orario diviso si potrebbero ottenere. Quando avremo udito tali voci autorevoli, ad esse ci conformeremo, e il nostro voto sarà dato con animo tranquillo.

Con tutta osservanza

Un padre di famiglia.

COSE CIVICHE.

Il bilancio comunale.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il bilancio preventivo del Comune di Udine 1902.

(Vedi *Noterelle a volo).*

Per l'autonomia dei Comuni.

L'Associazione dei Comuni Italiani terrà dopo domani una adunanza a Milano nelle sale di palazzo Marino per trattare il seguente *ordine del giorno:*

1. Lettura del verbale della precedente seduta;
2. Esposizione dello stato finanziario e morale dell'Associazione;
3. Relazione sull'agitazione prossima a favore degli sgravi comunali;
4. Proposta di retribuzione al Cassiere dell'Associazione;
5. Relazione della Presidenza sulla fondazione e pubblicazione di un Bullettino Periodico dell'Associazione;
6. Relazione dei varii consiglieri sulle questioni presentate allo studio dai Comuni aderenti e loro rappresentanti;
7. Eventuali comunicazioni;

Il nostro Comune sarà rappresentato all'adunanza dall'assessore avv. Comelli.

La Scuola popolare.

La lezione precedente.

(Calorico e macchine a vapore — Docente prof. ing. G. Cicconetti).

Come altri dei pregiati docenti, l'egregio prof. ing. G. Cicconetti, è una grata e carissima conoscenza di cui si ricorda il valente esordio nell'esperimento di questa Scuola iniziato la primavera passata.

Egli — con simpatico eloquio d'accento meridionale, e con opportuni esempi ed esperimenti — occupa l'intera lezione esplicando, in chiarissima forma, gli effetti e fenomeni del *calore.*

Dopo di aver fatto un po' di storia apologetica sull'argomento, risalendo ad epoche remote, accenna che gli antichi consideravano il calore come un fluido, per sua natura, senza però l'appoggio di positivi scientifici studi.

Chiaramente dimostra perchè e per causa di quali concetti assoluti cadesse la erronea supposizione di quegli antichi studiosi.

— E' il sole la sorgente più forte di calore — esclama il chiarissimo docente — per la quale trae vita la natura nelle sue molteplici, stupefacenti manifestazioni della scienza e della umana attività!

Con rapidi cenni astronomici dimostra perchè il calore del grande astro giunga fino a noi superando la immensa distanza e gli ostacoli dell'aria, concludendo su questo criterio che ciò avviene per effetto di *irradiazione.*

L'egregio professore osserva — e con chiare esperienze dimostra — che non solamente i corpi solidi possono produrre calore, ma in altra misura anche i liquidi ed aeriformi; prova altresì che vi possono essere dei corpi elevati alla stessa temperatura ma contenenti più misura di calore l'uno dell'altro.

L'*unità di misura* — dice — appellata *caloria* in pratica, è quella quantità di calore che ci vuole per innalzare la temperatura di un chilo di acqua d'un grado centigrado.

Passa poi l'oratore a parlare sui *combustibili* e sull'*energia potenziale* dimostrando com'essa abbia sviluppo ed in quale maniera si effettui la energia di lavoro.

Ampiamente, con esperimenti e con concetti adatti anche agli intelletti più modesti, dimostra per quali fenomeni naturali ed industriali il calore si propaghi per gli effetti di *conduzione* e *trasporto,* stabilito che il fenomeno di *irradiazione* possa fino ad oggi vantarsi il solo «motore e regolatore di tutte le opere umane».

L'Alunno.

La buca dei reclami.

Riceviamo e pubblichiamo:

Dal 1 del corr. mese il servizio del portalettere in città è stato disposto in maniera che non vi si capisce più nulla. Non si sà chi sia il trasformatore del vecchio sistema di servizio.

Certo è; che molti negozianti (specie del centro di città) hanno motivo per lagnarsi, pel nuovo modo con cui ora è recapitata la corrispondenza, che viene consegnata a Tizio invece che a Caio.

Tutto ciò perchè, hanno cambiato i reparti al portalettere con criterii che non appaiono giustificati.

Veda dunque, l'egregio sig. Direttore delle R. Poste se non fosse il caso di provvedere a questo inconveniente, e sono certo, che ben volentieri (come di consueto) prenderà conto dei desideri del pubblico

Mercurio.

NOTERELLE A VOLO.

Divorzieide.

Ci hanno detto che il divorzio è la prima *dissoluzione* della famiglia; ma si sono dimenticati che noi rispondiamo, come rispondemmo, che è la *soluzione* di quei legami che la famiglia hanno *trasformato in inferno.*

Ci hanno parlato di *morale* offesa, conculcata; e si sono dimenticati che la morale non è cosa che possa foggiarsi impunemente alle adattabilità dei propri interessi materiali, davanti a quanto riflette, coinvolge, trascina nel fango la coscienza retta di tutte quelle anime umane per cui sarebbe depravazione o morte il sopportare, strazio crudele ma necessità il reagire, l'insorgere, la ribellione.

Ci combattono in nome della morale, appunto oggi in cui noi per la moralità onesta combattiamo.

*

Due morali?

Ci hanno combattuti in nome della *morale*; e noi combattiamo per la morale.

E allora? Io ritorno a leggere le mie righe: la morale contro la morale?

Eh, via!

Eppure ti hanno messo colle spalle al muro, ti hanno fatto riconoscere che ci sono queste due... morali!

Ecco: la morale è una sola; ma ce ne sono poi anche tante quanti sono i gradi dell'onestà e della depravazione.

Per un onesto sono immorali l'amore e la pace, *apostolica forse, che regnano* in tante famiglie cristiane, il cui vincolo è stato pur reso indissolubile dalla benedizione di un uomo in istola, ma nelle quali marito e moglie fanno, diremo così, il comodo loro, e i figli stanno a vedere e a... imparare; per qualche papa è stato morale anche il rogo quando servì a incenerire uomini che non riconoscevano alcun limite al volo del proprio pensiero.

E' vero; riconosciamo il nostro errore, che fu quello di credere fermamente che di queste signore morali su tutto quanto il globo terracqueo ce ne fosse una sola.

*

Contrapporre, si!

— Il Collegio di Toppo-Wassermann si deve *contrapporre* a quello arcivescovile?

— Precisamente, nè di più nè di meno: l'assessore Franceschinis ha detto bene.

Voi avete fondato una succursale (a divozione leggera) dell'arcivescovile seminario, coll'*arcivescovile* collegio; noi alle vostre invadenze *contrapponiamo* un collegio in cui i giovani impareranno ad entrar nella vita senza conoscere tutti gli infingimenti onde voi li munite; poichè, lasciatemelo dire, il vostro sistema educativo non è cosa poi che il mondo non conosca e non abbia saputo valutare.

Io vorrei aver visto gli arcicari ed *arcivescovili* nostri *crociatini* all'amministrazione comunale: avrebbero fatta la seconda edizione del Collegio arcivescovile!

Noi liberali invece ci accingiamo alla prima edizione. Ma come?

Rispettando tutte le opinioni e le credenze, comprese le nostre; mentre voi ciò non avete saputo fare, poichè cominciaste a non rispettare in Italia le opinioni da voi professate cattolicamente in Francia, nel Belgio ed in Austria.

*

E ritorniamo!

— *Oui, ja, jess* non vuol *dir sì?*

O non c'è anche in Francia, nel Belgio il divorzio? In quelle nazioni non l'avete accettato? Perchè non lo volete in Italia?

— No, perchè in quei paesi l'abbiamo *subito?*

— *Cattolico* non vuol forse dire *universale?*

— Sì.

— *Subitelo* anche in Italia allora! *Oui, ja, jess* vogliono, nonostante le vostre incongruenze, dire ugualmente *sì.*

*

Le delusioni degli altri.

Leggo stamane che la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il bilancio di previsione del Comune di Udine, nonostante il ricorso presentato da un consigliere della minoranza, l'avv Schiavi, per la nota deliberazione riguardante la refezione scolastica ed il legato Tullio.

Ecco: tutto ciò sta bene. Ma cosa devono dire oggi quei giornalisti ebdomadari che avevano data come certa la accettazione del ricorso?

Chi è l'ignorante? La Giunta provinciale, la Giunta municipale o l'ebdomadario scrittore?

Mah, misteri delle grandi menti vigorose!

Eppure, pur di recare maleficio, si dicono tante sciocchezie e anche tante cattiverie!

GIANNETTO.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 16° elenco.

In città e Provincia.

Somma precedente	L.	18,190
Beretta co. Fabio, per terza persona, azioni 5	»	100
D'Agostinis Francesco, co. Andrea Gropplero azioni 1	»	40
Pittini Gius., da Gemona, azioni 2	»	40
Il Concorso dei Comuni,		
Buttrio, azioni 5	L.	100
Fontanafredda, azioni 1	»	20
Il Concorso delle Banche.		
Banca carnica di Tolmezzo, azioni 5	L.	100
Totale	L.	18,590

IL TELEFONO CON L'AUSTRIA.

Leggiamo sull'*Elettricità* di Milano:

«Una comunicazione telefonica diretta che unisca l'Italia con l'Austria, per quanto gli scambi commerciali vadano acquistando sempre maggiore importanza, dovrà forse essere aspettata per un bel pezzo perchè il governo austriaco teme forse la frequenza delle relazioni che si stabilirebbero fra Trieste ed il Trentino e l'Italia, come un fomite di irredentismo.

Ed *invero ogni* altra ragione all'infuori di questa politica andrebbe scartata in quanto che Trieste lo è già e Trento sarà presto in comunicazione con Vienna e con Berlino; il governo poi col suo ottimo sistema di esercizio governativo dei telefoni potrebbe sempre esercitare un controllo, ed infine ragioni economiche non sussistono sia per un recente aumento nella dotazione delle reti telefoniche, sia per la spesa relativamente tenue che importerebbe la costruzione di una linea da Rovereto a Verona.

L'ottima rivista dopo aver addotto buoni argomenti a conferma di ciò, conclude: Oggi sarebbe ancora vana speranza il credere che l'Austria voglia mostrarsi più tenera verso di noi anche perchè da parte nostra facemmo ben poco; le nostre linee telefoniche sono ancora lontane dal confine; ma temiamo che anche quando saranno giunte ad Udine ci sarà ancora da discutere, e molto ».

L'incendio dello stabilimento Spezzotti, lascia, come dicemmo nel darne la relazione, un buon numero di operai ed operaie senza lavoro; stante la stagione poco propizia a procurarsene, essi si troverebbero in tristissime condizioni senza la decisione presa dai sigg. Barbieri-Leskovich di accoglierne nel loro stabilimento il maggior numero possibile e metterli così in grado di poter procacciarsi il vitto per le loro famiglie.

L'atto *umanitario e generoso dei sigg.* Barbieri e Leskovich è superiore ad ogni elogio e noi siamo lieti di renderlo pubblico onde possa servire di nobile esempio.

Una donna annegata. All'ultima ora ci si informa che nella roggia presso i casali di Cussignacco è stato rinvenuto il cadavere di una vecchia ottantenne.

Non sappiamo se si tratti di disgrazia o di delitto.

Il nostro cronista si reca sul luogo per dare domani i particolari relativi al fatto

Le prepotenze di un giovanotto. Leggiamo nel *Gazzettino* che un noto *bulo*, percosse ieri l'altro sera in piazza Vittorio Emanuele la propria sorella, tanto che dovettero accorrere alcuni presenti e proteggerla dalle furie di quell'energumeno. Non possiamo controllare la notizia in tutti i suoi particolari, ma siccome l'autorità, ci dicono, altre volte ha abbia dovuto constatare le brutalità del poco affettuoso fratello, sarebbe bene che la poveretta fosse... garantita da simili attacchi, che pare abbiano la loro origine non tanto dalla *condotta poco lodevole di quella* disgraziata ma da insoddisfatte esigenze di un «fraterno» *souteneur!*

Riparate le grondaie! Corradini Canciani Filomena, d'anni 55, da Udine, proprietaria della casa n. 22 in via Cussignacco, malgrado diffida fattale di riparare le grondaie, non ottemperò all'invito. Il vigile Giacoletti ieri constatando che esisteva ancora l'inconveniente la pose in contravvenzione.

È morto all'Ospitale ieri sera alle ore 8 e mezza l'infelice Luigi Braida ferito gravemente dalle guardie campestri a Lumignacco, come già narrammo in cronaca giorni sono.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zaoum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario:

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 1 febbraio.

Del Piero Maria, residente a Venzone, imputata di furto di lire 288 mediante scalata e scasso in danno di Gallina Paolo pure di Venzone. L'imputata, difesa dall'avv. Levi, è negativa, — i testimoni tutti dicono molto bene dell'accusata — e la ritengono incapace di commettere simili reati.

Il Tribunale udite le conclusioni conformi del P. M. e della difesa, mandò assolta la Dal Piero Maria per non *provata reità ordinandone* l'immediata scarcerazione. Si trovava in arresto dal 30 novembre decorso anno.

— Garantito Guerino di Trieste imputato di truffa in danno di Cecotti Modesta di qui, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e lire 110 di multa, pena già scontata col carcere sofferto.

— Baschera Luigi di Udine, per violazione di vigilanza è condannato a mesi 2 di reclusione. Un mese lo ha già scontato.

Ieri sera alle ore 10, sopraffatta da violenta malattia, spirava

Ester Pasqualis

d'anni 13.

La famiglia ed i parenti tutti porgono costernati la tristissima nuova.

Udine, 4 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del SS. Redentore domani 5 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via Marinoni n. 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 2 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	4.2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.4	751.8	751.2	749.1
Umido relativo	86	91	88	—
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso	piovos.
Acqua cad. mm.	29.0	6.5	3.0	2.0
Velocità e direzione del vento	1 E	calma	calma	calma E
Term. centigr.	5.3	5.8	5.5	4.4

3 Temperatura	massima	6.9
	minima	0.6
	minima all'aperto	0.4
4 Temperatura	minima	3.4
	minima all'aperto	3.3

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 febbraio 1902.

Rendita.	febb. 3	febb. 4
Italia 5 % contanti	102.15	102.15
» 5 % fine mese	102.30	102.30
» 4 ½ »	108.—	108.—
Exteriere 4 % oro	77.85	78.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
» 3 % Italiane	325.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	445.—	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Azioni.		
Banca d'Italia	889.—	889.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	649.—	649.—
» Ferr. Medit.	545.—	545.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.12	102.12
Germania »	125.50	125.50
Londra »	25.64	25.64
Austria - Corone »	107.10	107.10
Napoleoni »	20.40	20.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.10	100.10
Cambio ufficiale	102.12	102.12

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Prove infinite.

Le numerose dichiarazioni che vengono regolarmente pubblicate in queste colonne, dichiarazioni provenienti da persone intelligenti, onorevolmente conosciute e di differenti condizioni sociali, provano che le Pillole Pink lungi dall'essere una panacea universale che non dà nè risultati nè prove soddisfacenti, sono al contrario un medicinale scientifico, che gode la fiducia della popolazione. Però quelli a cui restasse qualche dubbio sul valore incontestabile delle pillole Pink nelle malattie provenienti dell'impoverimento del sangue, come anemia, clorosi, malattie nervose, *mali di stomaco, reumatismi* citiamo ancora qualche certificato di persone guarite, certificati scelti fra le innumerevoli lettere di ringraziamento che ci giungono ogni giorno da diverse parti dell'Italia. Citiamo per primo il caso molto interessante della Signorina Adele Caserotti Via Tortona, 15, Milano. «Da molto tempo ero affetta da un'anemia profonda e da dolori alle reni, da lunghissimo tempo poi soffrivo anche di male di stomaco e delle perdite bianche mi sgossavano. I miei giorni scorrevano in mezzo alle sofferenze e vedendo l'inutilità d'ogni mio sforzo per guarire fui presa da disperazione. Tutti i medicamenti presi rimasero senza risultati; *fortunatamente mi* vennero suggerite le pillole Pink. Dopo qualche tempo di questa cura la mia salute si rimise, mi ritornarono forza ed energia, e i miei malesseri scomparvero. Oggi perfettamente ristabilita, posso accudire alle mie occupazioni.»

Lettera del Signor Pasquale Roncati. Novi Ligure. — «Da qualche tempo la mia salute deperiva, ero tormentato dai reumatismi; e benchè avessi seguito varie cure non ne ottenni che dei miglioramenti passeggeri. Dopo la lettura di un piccolo opuscolo mi decisi di tentare la cura delle Pillole Pink. Queste furono realmente efficaci, tanto che i miei dolori sparvero completamente. Oggi sono un altro uomo e benedico il caso che mi ha fatto conoscere un medicinale tanto prezioso.»

Dal Sig. Luigi Giacquinto, Corso Umberto, 115, Caserta. «Vi rivolgo le mie felicitazioni per il risultato meraviglioso che procurano le pillole Pink. Ho potuto constatare la loro reale efficacia nel caso di mia sorella Emilia di 22 anni anemica da 5; essa dopo aver usato molti medicamenti senza valore si decise a prendere le pillole Pink. Queste pillole fecero miracoli, essa fu completamente guarita e in modo durevole.»

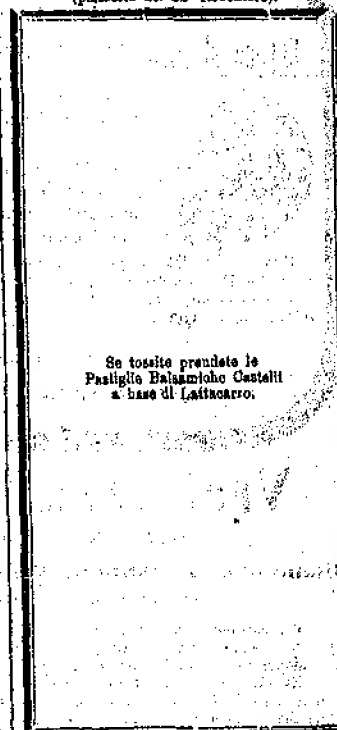
Dalla Signora Lucrezia Magni di Castellanza abbiamo: «La giovane Jelmini Francesca di 19 anni abitante alla Cascina Buon Gesù era gravemente colpita d'anemia con sintomi allarmanti di gonfiezza alle gambe e di disturbi mestruali. Ora grazie alla sorprendente *efficaccia delle pillole Pink essa è completamente guarita!* Ha ripreso con coraggio le occupazioni abituali, mangia con appetito e dorme bene.» Per oggi avendo il posto limitato non possiamo citare altri certificati.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36 (piazzetta del SS Redentore).

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE;** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli,* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose.

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 5.

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlncich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

PREMIATO LABORATORIO

Mauro Luigi fu Mattia

UDINE

Via della Prefettura N. 4

Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc.

Prezzi che non temono concorrenza.

ANGELO SCAINI - UDINE

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

PRODOTTI CHIMICI per l'AGRICOLTURA

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni.

DEPOSITO

di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura de' gelsi infetti dalla Diaspis pentagona.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. **1.50** - Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÈ-MIGONE

SPECIALITA' DI **A. MIGONE & C.**

E' una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **90** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tonca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell' **arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-SELENO, conosciuto per la sua aziona corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

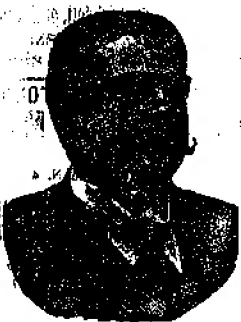
Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Sarravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Glablovitz; **Fiume,** G. Prodam e Jachel E.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleri Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale *«IL FRIULI»*.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

ACHESTENOLO BREVETTATO.

Rimedio infallibile per chiarificare, conservare e risanare il vino. Approvato dal Consiglio superiore di sanità in Roma. Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Dose per ogni ettolitro di vino L. 1.50.

Prem. Stab. **G. Pedrelli e C.,** Bologna, Pignattari 9-1.

Orario Ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile a tutte le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.